

Esempi di santità nelle fila dell'esercito

Nel mese che la Chiesa cattolica dedica ai Santi ed alla commemorazione dei fedeli defunti, vogliamo anche noi percorrere un cammino di santità. È difficile? Forse! Spesso immaginiamo i Santi in una sorta di campana di vetro, quella della loro Congregazione anziché di una famiglia tutto zelo e carità. In altre parole, li vediamo meglio in un contesto ovattato di bellezza spirituale e tanta ascesi piuttosto che in un ambiente apparentemente difficile. Ho pensato, quindi, invece, di riflettere su come anche la santità si ritrova nell'esercito e nelle Forze Armate del nostro Paese. Ho voluto porre l'accento su figure che, a volte, percepiamo in maniera differente. Tuttavia, questo percorso di fede e - come ho accennato sopra - di santità non posso compierlo da solo; debbo avvalermi di una figura capace di spiegare, o, se preferite, di declinare santità e servizio alla Patria. E meglio di Monsignor Angelo Frigerio, Vicario Generale dell'Ordinariato Militare - la Diocesi dei soldati italiani, per intenderci - non potevo avere! In esclusiva per gli amici de L'Azione Mons. Frigerio risponde alle nostre domande e ci aiuta in questo sentiero...

Monsignor Frigerio, parliamo di Angelo Giuseppe Roncalli. San Giovanni XXIII è stato proclamato Patrono dell'Esercito. Il Papa del Concilio che partecipò alla Grande Guerra come Cappellano Militare da poco più di un anno è Vostro intercessore. Quali insegnamenti un buon soldato dovrebbe

trarre dal Papa della bontà? Giovanni XXIII è stato Cappellano Militare durante il primo conflitto mondiale ed ha vissuto sulla propria divisa i drammi della guerra. Credo che la sua bontà che tutti noi conosciamo sia stata forgiata in massima parte nell'ascolto delle confessioni di quei giovani che combattevano in nome di una giovanissima Nazione italiana. Se analizziamo più attentamente Giovanni XXIII ed il suo imponente Magistero, da Patriarca di Venezia e da Vescovo di Roma, ci accorgiamo che è tutto incentrato sulla pace, sul dialogo e la condivisione. Quindi, non è un caso che l'Esercito abbia eletto Roncalli a Patrono: le Forze Armate vedono nella battaglia tout court l'ultima spiaggia, l'atto estremo. Le Forze Armate sono impegnate in operazioni di pace, o meglio, in missioni di pace. Questo è il motivo che deve farci leggere in tal senso Giovanni XXIII. L'insegnamento che un buon soldato coglie da Angelo Giuseppe Roncalli è la condivisione nella vita militare. Svolge un servizio volontario nel 1901 ed è congedato come sergente nel 1902; alla vigilia della Grande Guerra, viene chiamato alle armi e parte per il Seminario Vescovile di Bergamo, adattato ad ospedale militare, nelle vesti di Sergente di Sanità. L'anno dopo, invece, diviene Cappellano Militare, col grado di tenente. Il Patrono dell'Esercito, quindi, è stato un Sergente di Sanità e tale caratteristica l'ha vissuta appieno. Ricevendo i cappellani militari in congedo della

Prima e Seconda Guerra Mondiale, nel 1959, riassumerà il servizio del cappellano nelle fila dell'esercito con tre caratteristiche: il bene della disciplina militare, la bellezza del ministero, il servizio alla pace. E di lì a poco, a Concilio indetto, l'emancipazione della "Pacem in terris", un pilastro vero e proprio, firmato due mesi prima della morte, il 18 aprile 1963.

Un altro militare divenuto Papa. Stiamo parlando del Beato Pio IX. Pochi sanno che da guardia pontificia venne congedato in quanto epilettico. E poi percorse la strada che la Storia ci presenta. Parliamone insieme! Quella di Pio IX, almeno da guardia pontificia affetta da epilessia, è una storia poco conosciuta e che andrebbe approfondita. Il soldato Mastai Ferretti vive una vicenda di abbandono totale a Dio attraverso Maria. La sua biografia rimanda ad una guarigione da questo male ottenuta per intercessione della Madonna di Loreto. E di certo, questa fase giovanile, come nel caso del Papa bergamasco, ha influito notevolmente sulla sua vita ed azione di Romano Pontefice. Non possiamo tralasciare l'importante anniversario di questo anno 2019: il 165° della promulgazione del Dogma dell'Immacolata, l'otto dicembre. Il penultimo, perché quello dell'Assunta di Pio XII risale al 1950. Il Beato Pio IX è un Papa mariano e missionario; e quando dico "missionario" mi riferisco al concetto a tutto tondo della missionarietà. Egli, magari inconsapevolmente, ha vissuto come missione anche il servizio militare, vivendo come un onore servire la Patria di allora, lo Stato Pontificio. E, successivamente, è stato attento alle varie missioni all'estero, attraverso l'approvazione di tante belle opere e nuove Congregazioni tuttora

fiorenti.

Tra i più recenti, mi sovengono Salvo D'Acquisto, don Carlo Gnocchi ed il Generale Gianfranco Chiti. In particolare modo, quest'ultimo, il cui decesso è avvenuto appena quindici anni or sono, ha qualcosa di straordinario: da soldato dello Stato a soldato di Dio...

Sono tutte figure che ci portano vicini a Lui ed alla Mamma Celeste: sono esempi di donazione, di sostegno e di guida autentica secondo lo Spirito e gli ideali evangelici. In particolare, Padre Chiti è stato un esempio perfetto di "miles Christi". Per quanto mi riguarda, conobbi Padre Gianfranco Chiti, in occasione della benedizione di un monumento ai caduti dell'aeroporto dell'Aviazione dell'Esercito a Bracciano, dove ero Cappellano; non ricordo se fosse il 1995 o l'anno successivo. Il Padre Gianfranco, che viaggiava sempre a bordo di una Fiat 127 scassata, venne, benedisse il monumento e presiedette la Santa Messa. Ricordo, però, i concetti espressi nella sua omelia: "Le Forze Armate sono la serratura, la chiave di una casa, che è il Paese, la sicurezza e la salvaguardia di un popolo". Il Padre aveva vestito il saio cappuccino, dopo il servizio quale ufficiale dell'Esercito: aveva un carattere risoluto, deciso, esigente con sé stesso: era rigoroso e non chiedeva mai agli altri, se prima non aveva chiesto a sé stesso. Gli era stato chiesto di ristrutturare un convento cappuccino: egli riuscì nell'opera, insieme ad amici e conoscenti. È stato un esempio di disciplina, di servizio appassionato e gratuito già nella sua esperienza di ufficiale, per cui, potrei dire che i presupposti di santità ci sono tutti.

Matteo Cantori